

Articolo pubblicato su FiscoOggi (<http://fiscooggi.it>)

Normativa e prassi

Iva a “prezzo pieno” alle somme incassate per la publishing fee

12 Ottobre 2021

Il corrispettivo versato per la pubblicazione di contenuti non beneficia dell'agevolazione prevista per i prodotti editoriali volta a favorirne la diffusione, la commercializzazione e l'acquisto



L'Iva ridotta con aliquota al 4% prevista per incentivare la produzione e la diffusione dei giornali non è applicabile alla *publishing fee*, corrisposta a un editore tedesco da un committente italiano per la pubblicazione, con spese a suo carico, di un determinato numero di articoli, in *open access*. È quanto precisa l'Agenzia delle entrate con la **risposta n.**

701/2021.

Il chiarimento è chiesto da una società editrice con sede in Germania che, oltre alla partita Iva tedesca, ha anche una partita Iva italiana, richiesta tramite rappresentante fiscale, perché fornisca prestazioni di “*Servizi elettronici*” nel nostro Paese, rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. In particolare l'istante ha stipulato, a dicembre 2020, con un committente italiano, un contratto *Compact*, con decorrenza 1° gennaio 2020-31 dicembre 2024. In base all'accordo l'editore tedesco offre prestazioni continuative di accesso/utilizzo di banche dati e riviste scientifiche *online*, mentre il sottoscrittore fornisce articoli per riviste *open choice* ossia ad accesso libero.

Il *Compact* delinea un rapporto di “*Read and Publish*” costituito, per quanto riguarda i corrispettivi, dalla componente “accesso” (*reading*) e dalla componente “pubblicazione” articoli in *open access* (*publishing*).

La *reading fee* consente agli autori di accedere alle riviste del portafoglio completo della società

accessibili con sottoscrizione e non in libero accesso. La *publishing fee* garantisce, invece, la possibilità di pubblicare un determinato numero di articoli in *open access* a un costo predeterminato.

Nello specifico, per quanto riguarda il contratto siglato con il committente italiano, l'istante riferisce che il corrispettivo pattuito è annuale ed è suddiviso in 2 parti: la "*reading fee*" (tariffa di lettura) e una "*Apc fund*" (fondo Apc). Quest'ultima copre tutti i costi di pubblicazione degli articoli del sottoscrittore, visto che non possono ricadere sui lettori trattandosi di pubblicazioni consultabili non a pagamento.

La società chiede quale sia la corretta aliquota Iva da applicare alla componente del corrispettivo, denominata *Apc fund* o *publishing fee*, versata dal committente italiano per gli anni 2021-2024.

L'Agenzia delle entrate sintetizza i termini del *Compact* stipulato dalle parti. In sostanza, l'accordo permette al committente italiano sia di consultare/utilizzare i prodotti messi a disposizione dall'editore (*reading*), sia di pubblicare gli articoli ad accesso libero (*publishing*),

Si tratta, breve, di un'offerta "*Read&Publishing*", per cui è previsto, come nel caso esaminato, il versamento di un'apposita *fee*, unica, su base annuale.

Il chiarimento richiesto all'amministrazione finanziaria riguarda l'aliquota Iva della *publishing fee*, ossia della quota annuale pagata dal committente all'editore per garantirsi la pubblicazione di un determinato numero di articoli in *open access* a un costo predefinito, che varia, stabilisce il contratto, in base allo "*stock*" di articoli prescelto.

L'importo pagato per l'Apc, osserva l'Agenzia, rappresenta, in pratica, la quasi totalità dell'intera somma riscossa dall'editore per i servizi prestati. Il peso della *reading fee* è infatti trascurabile. Dall'analisi del *compact* emerge che la componente Apc copre tutti gli oneri relativi alla pubblicazione degli articoli e, quindi, riguardanti l'organizzazione e gestione della *peer review*, la produzione degli articoli in pdf o in altri formati e la diffusione in diverse sedi. Inoltre, il loro contenuto passa l'esame di esperti che ne valutano la validità scientifica prima della pubblicazione. Se l'opera non è ritenuta idonea non sarà chiesta alcuna *fee* da parte dell'editore.

Analizzato il tipo di rapporto, l'Agenzia conclude che la *publishing fee* costituisce, in pratica, il corrispettivo pagato dal committente per ottenere la pubblicazione di articoli su riviste. Di conseguenza, non può, beneficiare dell'aliquota Iva agevolata al 4% prevista dai numeri 18) e 35) della tabella A Parte II allegata al Dpr n. 633/72. La somma dovrà essere soggetta ad aliquota ordinaria. Il trattamento di favore è infatti diretto alle cessioni di giornali, riviste e prodotti editoriali per favorirne la diffusione incentivando l'acquisto, la produzione e la commercializzazione.

Nel caso dell'interpello, non avviene nessun acquisto da parte dell'editore. Al contrario è il sottoscrittore che beneficia di una prestazione di servizi dalla società tedesca che, con la somma ricevuta, "finanzia" la pubblicazione degli articoli e quindi della rivista ad accesso libero.

di

r.fo.

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/normativa-e-prassi/articolo/iva-prezzo-pieno-alle-somme-incassate-publishing-fee>